

ALESSANDRO SERAVALLE si è laureato in Filosofia con una tesi su Emil Cioran e da oltre venticinque è attivo sulla scena musicale come compositore ed esecutore. Alcune sue composizioni sono state presentate in due diverse edizioni del Festival di musica contemporanea Luigi Nono di Trieste. Leader del gruppo *Garden Wall*, con cui ha finora pubblicato otto dischi, si definisce “orgogliosamente autodidatta” nella composizione musicale. La lotta contro ogni forma di cliché artistico è la cifra della sua ricerca espressiva. Ha avviato da tempo un percorso di sperimentazione nell’ambito del rock progressivo, come manipolatore di suoni elettronici, chitarrista e cantante. In parallelo all’attività dei *Garden Wall* sta sviluppando nuove forme di linguaggio musicale con diversi progetti: in *Schwingungen 77 Entertainment* incrocia la sua chitarra a quelle di Andrea Massaria ed Enrico Merlin su sostrati elettronici da lui ideati (il loro primo disco, intitolato “Act I: notes in freedom”, è uscito nell’estate 2014 per la nota etichetta avantgarde *Setola di maiale*). *Progetto Film*, lo vede ancora al fianco di Massaria e di uno dei padri dell’avanguardia italiana, il trombonista-tubista romano Giancarlo Schiaffini con i quali si cimenta nella sonorizzazione dal vivo di pellicole delle avanguardie storiche e non solo. Nell’esperimento coreutico-visivo-musicale degli *Agrapha Dogmata* è affiancato dal violoncellista e cantante Mariano Bulligan, dalla danzatrice Laura Della Longa e dalla visual artist Luigina Tusini. Con l’album *Logos* (2010), ha dato avvio a *Genoma*, il suo innovativo progetto elettronico solistico il cui secondo capitolo, dal titolo *Silenzioso*, è stato pubblicato da *Zeit Interference* nell’inverno 2014. Di recente formazione il duo con il pianista e tastierista Giorgio Pacorig denominato *Tzim Tzum*, improntato alla ricerca nel campo della libera improvvisazione. *Setola di maiale* pubblicherà prossimamente un lavoro comprendente le sue prime cinque “Morfocreazioni” (l’espressione è di Henry Michaux), sorta di solliloqui aurali incentrati su una concezione scultoreo-improvvisativa del suono.